Anno 1872. Roma - Martedì, 23 Aprile Num. 113.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 761 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Carcare, Altare, Mallare, Pallare e Bormida ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Cairo Montenotte, n. 189, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Cairo Montenotte cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che per la distanza e le difficoltà delle strade che intercedono tra detti comuni e la sede dell'attuale loro sezione, riesce sempre malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Carcare, Altare, Mallare, Pallare e Bormida costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale con sede nel capoluogo del comune di Carcare, ferma rimanendo la sezione principale in Cairo Montenotte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 765 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge in data 19 aprile 1872, num. 763;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le opposizioni che, a termini degli articoli 1 e 2 della legge in data 19 aprile 1872, tendono ad impedire la consegna dei nuovi titoli allo esibitore degli antichi certificati, e quelle che, a termini dell'art. 3 della legge stessa, siano dirette a far sospendere il pagamento delle rate semestrali sulle rendite già unificate, debbono proporsi con domanda presentata direttamente alla sede della Direzione Generale del Debito Pubblico che ne rilascierà ricevuta.

Art. 2. Le domande suddette devono indicare il nome, il cognome, il nome del padre del richiedente, e contenere la sua elezione di domicilio nel luogo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico. La firma dell'opponente deve essere autenticata da notaio, o da agente di cambio accreditato, e quella del notaio, o dell'agente di cambio, debitamente legalizzata.

Quando la domanda si faccia a nome di enti morali o di persone soggette per qualunque causa all'altrui rappresentanza ed amministrazione, dovranno unirsi alla medesima i documenti tutti necessari a giustificare nel richiedente la qualità di rappresentante od amministratore della persona o dell'ente morale, nel cui interesse la domanda vien fatta.

Similmente se l'opposizione venga promossa, non dal titolare della rendita o dal suo legittimo rappresentante od amministratore, ma da terzi, che in forza di vincoli, riserve ed altri atti qualunque, abbiano ragione all'usufrutto o godimento totale, o parziale di essa, dovranno unirsi alla domanda i documenti giustificativi delle loro ragioni, e somministrarsi le indicazioni opportune onde si possa riconoscere se e quando tali ragioni siano state già notificate alla Amministrazione del Debito Pubblico prima della attuazione della legge 29 giugno 1871, n. 339.

In ogni caso dovranno le opposizioni d'ogni specie indicare con precisione e chiarezza l'intestazione delle iscrizioni, l'ammontare della rendita da esse rappresentata, il numero del registro generale, o particolare, sotto il quale presso la Direzione Generale del Debito Pubblico romano la rendita era inscritta e il numero del certificato dalla Direzione medesima rilasciato.

Art. 3. Per le dichiarazioni di smarrimento nulla è innovato alle disposizioni dell'articolo 7 del R. decreto 29 giugno 1871, n° 342, ma quelle fra esse che non fossero presentate direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico non potranno invocarsi contro l'Amministrazione per impugnare le consegne dei titoli e i pagamenti che fossero stati ordinati prima che la denunzia le fosse pervenuta dall'uffizio intermedio a cui era stata consegnata.

La stessa disposizione sarà applicabile a quelle fra le opposizioni che contro il prescritto dell'art. 1° si presentassero agli uffizi di prefettura, di sottoprefettura ed altri per la loro trasmissione alla Direzione Generale.

Art. 4. Pervenuta alla Direzione Generale del Debito Pubblico la denunzia di smarrimento od altra opposizione contro la consegna dei nuovi titoli all'esibitore degli antichi certificati ai termini degli articoli 1 e 2 della legge 19 aprile 1872, n. 763, se i titoli antichi non sono ancora stati presentati pel cambio, nè fu prodotta ancora alcuna domanda relativa alla loro unificazione, l'Amministrazione prenderà le opportune annotazioni, e quindi procederà alle pubblicazioni ed agli altri incumbenti prescritti pel caso di smarrimento dei certificati e successivamente all'unificazione col rilascio dei nuovi titoli a chi di ragione.

Se invece i titoli fossero già stati presentati, o vi fosse già altra domanda concernente la loro unificazione, si sospenderà ogni operazione fino a che, o d'accordo degli interessati, o per sentenza passata in giudicato, non sia determinato con quali modalità debba farsi l'unificazione, ed a chi siano da consegnarsi i nuovi titoli ed ove d'uopo pagarsi le rate semestrali scadute.

Art. 5. Nel caso in cui i titoli già fossero stati presentati, gli accordi fra l'esibitore e l'opponente potranno farsi anche per semplice atto privato, o per mezzo di domanda degli interessati, con firme autenticate da notaio od agente di cambio accreditato. Ove poi per effetto di tali accordi dovesse addivenirsi a traslazione della rendita, od all'annotamento di vincoli non ancora apparenti dagli atti e registri del Debito Romano, od alla cancellazione di vincoli e di riserve già apposti nei detti atti e registri e tuttora sussistenti, in questi casi il consenso dovrà, secondo le diverse circostanze, prestarsi nei modi stabiliti dalla legge e dal regolamento sul consolidato italiano.

Art. 6. Per le opposizioni che, a' termini dell'articolo 6 della legge, venissero fatte dopo che sarà seguita la unificazione e saranno stati consegnati i nuovi titoli, l'Amministrazione, ove le ritrovi regolari, si limiterà a sospendere il pagamento delle rate semestrali sino a che tra l'opponente ed il ritentore del certificato non siano state d'accordo o giudizialmente definite le rispettive ragioni, ed ove d'uopo proceduto al rilascio d'un nuovo titolo, secondo le disposizioni dell'articolo stesso.

Art. 7. In pendenza della unificazione, il pagamento delle rate semestrali delle rendite sarà fatto personalmente a favore dell'esibitore dei titoli dalla Cassa presso la quale le rendite stesse erano pagabili prima della legge 29 giugno 1871, semprechè non esistano opposizioni, o denunzie di smarrimento, a termine degli articoli precedenti.

A quest'effetto l'Amministrazione del Debito Pubblico trasmetterà alle rispettive Casse i ruoli di pagamento e le formule di quitanza (mandatelli) da firmarsi dalle parti riceventi.

Art. 8. Per le rendite riguardo alle quali siavi stata per parte dei titolari, o dei loro legittimi rappresentanti, od amministratori, regolare denunzia di smarrimento dei relativi certificati, il pagamento delle rate semestrali scadute potrà, dietro domanda dei detti titolari, rappresentanti od amministratori, aver luogo a loro favore ancorchè non fossero compiuti gli incumbenti prescritti pel rilascio dei nuovi titoli, a senso degli articoli 135 e seguenti del regolamento sul Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, purchè sia scaduto il termine di cui all'art. 5 della legge 19 aprile 1872, e semprechè relativamente alle rendite stesse non siano stati presentati i certificati, nè siavi stata denunzia di smarrimento, od altra opposizione o diffidamento qualunque, per parte di altri pretendenti alla proprietà, al godimento ed alla amministrazione delle medesime.

Art. 9. Le domande per la riunione di rendite vincolate rappresentate da distinti certificati, sebbene inscritte allo stesso titolare e facienti parte dello stesso numero del registro d'iscrizione non si potranno accogliere quando il vincolo che le colpisce non sia lo stesso ed identico per tutte.

L'Amministrazione potrà pur prescindere dal fare nell'atto della unificazione la domandata riunione ed eseguire invece separatamente il cambio dei singoli certificati in tutti quei casi in cui dalle deliberazioni, ordinanze ed atti menzionati nei certificati stessi non si possa immediatamente riconoscere la natura dei vincoli che si colpiscono e determinarne con sicurezza la portata e gli effetti.

Art. 10. Quando l'usufrutto, od il godimento di una rendita rappresentata da un solo certificato, spetti parzialmente e separatamente a più persone, potrà contemporaneamente all'unificazione procedersi d'uffizio alla divisione della medesima, anche senza apposita domanda degli interessati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 766 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 6° della Convenzione stipulata il 4 marzo 1872 fra il Governo e la Direzione Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, approvata colla legge del 19 aprile corrente, col quale fu stabilita la garanzia a darsi alla Banca medesima pel montare dei suoi crediti verso lo Stato dipendentemente dalla detta Convenzione e dalle precedenti;

Considerando, che, tenuto conto delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico presuntivamente restanti in deposito presso la Banca Nazionale a tutto il 1872, e della rendita già depositata, non che di quella disponibile a tale uso, rimane da crearsi a compimento della garanzia suddetta pel 1872 una rendita di consolidato 5 0[0 di lire 13,523,573 42;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento della rendita di lire *tredici milioni cinquecento ventitremila cinquecento settantatrè* e centesimi *quarantadue* (L. 13,523,573 42) con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1872 da depositarsi alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia a termini e per gli effetti dell'art. 6 della Convenzione del 4 marzo 1872 approvata colla legge del 19 aprile corrente.

Art. 2. Per il servizio della rendita di cui all'articolo precedente sarà fatta sulla Tesoreria centrale del Regno cominciando dal 1° luglio 1872 l'annuale assegnazione di lire *tredici milioni cinquecento ventitremila cinquecento settantatrè* e centesimi *quarantadue* (L. 13,523,573 42).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 767 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 11 e 12 della convenzione stipulata addì 4 marzo 1872 fra il Governo e la Direzione Generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, approvata colla legge del 19 aprile corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento della rendita di lire, *diecinove milioni settantaquattromila cinquecento vent'otto* (*L.* 19,074,528) con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1871 da cedersi alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia a' termini e per gli effetti degli articoli 11 e 12 della convenzione del 4 marzo 1872 approvata colla legge del 19 aprile corrente.

Art. 2. Per il servizio della rendita, di cui all'articolo precedente è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno cominciando dal 1° gennaio 1872, l'annuale assegnazione di lire *diecinove milioni settantaquattromila cinquecento vent'otto* (*L.* 19,074,528).

La stessa Tesoreria centrale fornirà pure il fondo di lire nove milioni cinquecento trentasettemila duecento sessantaquattro (L. 9,537,264), necessario per il pagamento della rata arretrata per il semestre dal 1° luglio a tutto dicembre 1871 sulla rendita anzidetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 768 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 6 dell'Allegato *D* della legge del 19 aprile 1872;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni degli articoli 2 e 3 dell'allegato *D* della legge del 19 aprile 1872 saranno applicabili anche al pepe, al pimento, alla cannella, alla cassia lignea e ai chiodi di garofano, già sdoganati prima dell'attuazione dell'allegato stesso. Ai tabacchi esteri nella zona doganale della Sicilia già sdoganati prima di detta epoca saranno applicate le disposizioni degli articoli 4 e 5 di esso allegato.

I possessori di questi generi avranno tempo fino al giorno 20 maggio prossimo venturo per farne denunzia alla dogana più vicina.

Art. 2. La dogana, dopo essersi accertata della esistenza dei generi denunziati, ne darà attestazione ai rispettivi possessori, mediante la consegna di apposita bolletta.

Art. 3. La bolletta data dalla dogana starà a legittimare il deposito dei generi denunziati, e servirà ad ottenere i documenti per la circolazione.

Art. 4. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione delle presenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 21 marzo 1872:

A commendatore:

Tondi cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Firenze.

Ad uffiziale:

Nicolaj cav. Lorenzo, id. con grado di vicepresidente.

A cavaliere:

Pasini cav. Ettore, id.;
Broceri cav. Giov. Batt., id.;
Thovex Giov. Maria, luogotenente nel 2° reggimento bersaglieri, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 10 e 21 marzo 1872:

Ad uffiziale:

Mariottino cav. Michele, ragioniere capo presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

A cavaliere:

Tartaglia Giuseppe, segretario di 1ª classe reggente il posto di capo sezione id.;
Boetti cav. Benedetto, segretario di 1ª classe, idem;
Olginati Giuseppe, id. id.;
Reina Alessandro, id. id.;
Scarlata Filippo, segretario di 2ª classe id.;
Devito Francesco, id. id.;
Braida Luigi, id. id.;
Vivaldi Attilio, id. id.;
Toscano Francesco, ingegnere di 3ª classe nel corpo Reale del Genio civile.

Il Ministro della Marina in seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 21 corrente ha concessa la menzione onorevole al valor di marina ai marinari:

Cupisti Giuseppe, Petrucci Domenico, Carignani Antonio ed al mozzo Bertucelli Agostino di Viareggio per essersi distinti nel soccorrere l'equipaggio del brigantino nazionale *San Giuseppe* naufragato il 2 dicembre 1871 sul molo del porto di Oneglia.

S. M. con decreto del 14 aprile 1872 sulla proposta del Ministro della Marina ha richiamato in attività di servizio a partire dal 1° maggio p. v. il capitano di porto di 1ª classe cav. Giovanni Battista Fauché già in aspettativa per motivi di salute.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica delle seguenti iscrizioni accese sui registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli

N. 77082 Cartani Pasquale di Antonio, domiciliato in Napoli per . . . . L. 10 —

N. 24433 Cartani Pasquale di Antonio, domiciliato in Napoli per . . . . L. 2 75

allegandosi l'identità della sopranominata persona con quelle di Cartany, Carteny o Carteni Pasquale di Antonio, essendo però quest'ultimo il vero nome del titolare della suddescritta rendita e dell'assegno provvisorio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 6 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*.)

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita di L. 20, 5 per 0[0, al n. 76964 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, al nome di *Punzo Angelo fu Mattio*, allegandosi la identità della persona del medesimo con quella di *Punzi Angelo fu Mattia*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 12 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradesignate, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza num. 5820 rilasciata il 12 febbraio 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito di lire 56 68 fatto da Parma Brigida di Michele di Maclodio, a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione.

Polizza num. 5872 rilasciata il 17 febbraio 1870 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito di lire 62 59 fatto da Vailati Carlo di Francesco di Lograto, a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione.

Polizza num. 907 rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 80 fatto da La-Marra Pasquale fu Francesco di Napoli, qual procuratore di Giannotta Domenico di Lecce, a titolo di cauzione per lo appalto pel trasporto delle foglie indigene di tabacco dai magazzini di Lecce alla Panchina di Napoli.

Polizza num. 5741 emessa il 18 gennaio 1870 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito della somma di lire 2000 fatto da Secco-Suardo Cesare dal vivente Giovanni di Milano, per impiego di capitale.

Firenze, 17 marzo 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 20403 rilasciata il 3 giugno 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze rappresentante il deposito della somma di lire 6,028 fatto da Santoro Giovannina fu Paolo Antonio di Caserta, come prezzo di due quartieri di proprietà dei minori Amendola Vincenzo, Francesco ed Assunta ed a lei aggiudicati definitivamente dal tribunale civile di S. Maria Capua Vetere con sentenza delli 14 marzo 1871.

Firenze, 24 marzo 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nel Parlamento germanico, tornata del 17 aprile, il deputato Grumbrecht interrogò il governo se questo abbia l'intenzione di presentare una legge che estenda la competenza dell'impero alla legislazione concernente i segnali di

navigazione e il pilotaggio. Il ministro Delbrück rispose che tale questione, la quale era già stata sollevata nel seno del Parlamento federale della Germania settentrionale, è ora allo studio; ma che il Consiglio federale non si trova ancora in grado di prendere l'iniziativa d'una legge su tal riguardo.

Quindi il signor Ellun svolse una sua proposta diretta ad impedire la simultaneità delle sessioni del Reichstag e delle Diete locali. A tale proposta vennero presentati alcuni emendamenti. La Camera rinviò mozione ed emendamenti alla Commissione del regolamento. La Camera trasmise pure ad una Commissione la proposta Schultze, diretta a regolare la condizione delle Associazioni come persone giuridiche.

Il Parlamento stesso, nella tornata del 18 aprile, prese a discutere il nuovo Codice penale militare per tutta la Germania. Il presidente della Commissione, che era stata incaricata di questo codice, signor Friedberg, prese la parola, come commissario governativo, per esporre i principii che guidarono la Commissione e dimostrare la superiorità del progetto attuale sulla legislazione ora vigente. Il signor Friedberg ne segnalò il carattere umano e conforme alle regole del diritto comune. Tuttavia, soggiunse il commissario, i governi confederati sono lontani dal riguardare il nuovo codice come perfetto; presentemente è ancora il migliore tra i codici militari delle nazioni civili. Il primo oratore che, dopo la esposizione del signor Friedberg, prese a parlare, fu il deputato Lasker, il quale combattè il progetto del nuovo codice, biasimando soprattutto la diversità delle punizioni tra ufficiali e soldati.

Il ministro delle finanze, come già venne accennato dal telegrafo, annunziò al Reichstag, che il bilancio del 1871 offre un sopravanzo di 9,223,221 talleri. Soggiunse che il governo per ora non ha intenzione di sopprimere il bollo dei giornali, essendo necessario anzi tutto che ogni riforma, in fatto d'imposta, venga impiegata a sollievo delle classi più disagiate.

Di questi giorni il *Daily Telegraph* ha data in luce, sulle relazioni tra la Francia e la Prussia, una serie d'articoli che hanno alquanto commossa l'opinione pubblica, così nei due paesi come al di fuori dei medesimi, tanto più che altri fogli inglesi gli hanno riferiti e commentati.

Ora ecco in quali termini il *Bien Public*, che è in voce d'essere l'organo del gabinetto di Versaglia, discorre di questo argomento:

« È un interesse politico o un interesse della speculazione che fa circolare voci allarmanti a proposito dei rapporti fra i gabinetti di Parigi e di Berlino? Certo noi non siamo sospetti di tenerezza e compiacenza pel signor di Bismarck, ma è un dovere il riconoscere che dopo la firma della pace i Tedeschi tenendosi rigidamente nei limiti del loro diritto non lo oltrepassarono.

« È egualmente certo che la Francia a prezzo di sforzi inauditi e in circostanze straordinarie ha adempiuto scrupolosamente ai suoi impegni. È un fatto che a quest'ora, ciò che potrebbe chiamarsi la prima parte della convenzione, tocca al suo termine: la Prussia di qui a sei settimane avrà ricevuto due miliardi in capitale, più l'interesse per un anno dei 3 miliardi residui. Questi pagamenti considerevoli si sono effettuati senza difficoltà apprezzabile. Ecco già un punto importante.

« Le relazioni dei due governi per ciò che concerne i dipartimenti occupati son perfettamente convenienti; vi fu talvolta disaccordo, mai discussione.

« Quanto alle provincie annesse l'interpretazione per ciò che riguarda la scelta di nazionalità non è la stessa a Parigi e a Berlino, ma su tal punto ancora si cerca, si esamina e non si è prodotto nessun incidente che possa giustificare le gravi voci messe in giro.

« Il gran lamento verrebbe, dicesi, dalla riorganizzazione dell'armata: in verità è uno spaventarsi di fantasmi. Come si può supporre che il signor di Birmarck abbia avuto un istante il pensiero che la nostra armata non si riorganizzerebbe, o, che avendo il desiderio di impedire questa riorganizzazione, abbia aspettato fino a questo momento a manifestarlo?

« Il signor di Bismarck conosce gli sforzi fatti da un anno alla chiara luce per rimettere in buono stato le nostre forze militari, sa che questi sforzi sono stati coronati dal successo, ma sa meglio ancora che non si nutriscono a Versailles progetti ostili, nè idee di rappresaglia, e che riorganizzando l'armata, noi vinti non facciamo che imitare ciò che fanno i nostri vincitori dopo prodigiosi successi. Da un anno non si lavorò in Germania meno che in Francia.

« L'ultimo punto di cui si discute sono i negoziati futuri. Il corrispondente a immaginativa, i signori che penetrano nelle alcove sanno già in anticipazione quel che penserà il signor di Bismarck quando sarà giunto il momento di discutere le condizioni dello sgombro. Sanno ciò che dirà.

« Quest'uomo, di cui l'estrema riserva è una delle maggiori forze, ha gettato fuori il suo pensiero intimo sul punto più grave della situazione, ai quattro venti. I gabinetti lo ignorano, appena i più interessati possono presentirlo, ma ci sono dei giornali che lo conoscono minutamente, e le Borse europee si commuovono e gli affari si arrestano.

« Quando adunque l'opinione pubblica in Francia e altrove sarà meno credula? Quando capirà che tutti questi spacciatori di novelle sinistre sono persone che vogliono pescar nel torbido; quelli per trovare una restaurazione impossibile, questi più modesti per una buona liquidazione quindicinale? »

I fogli svizzeri contengono il proclama dell'Assemblea federale al popolo della Confederazione affine di disporlo alla votazione della Costituzione riveduta, il qual voto, come già è noto, avrà luogo il 12 maggio prossimo. Esposte le ragioni che consigliavano la revisione e fatto cenno delle modificazioni più importanti che vennero introdotte nello Statuto, il proclama domanda che cosa avverrebbe casochè la proposta revisione venisse respinta. « Le migliaia e migliaia di voci che in tutte le classi della nazione hanno richiesto che la Costituzione venisse migliorata saranno esse ridotte al silenzio? Di fronte ai rapidi progressi del tempo, le migliaia e migliaia di cittadini che si aspettavano una revisione anche più radicale vorranno essi accontentarsi di una revisione più limitata che tornasse ora ad intraprendersi? Se nella minoranza dei cantoni, la maggioranza della popolazione adotta e nella maggioranza dei cantoni la minoranza della nazione respinge e quindi la minoranza dei cittadini imponga alla maggioranza lo *statu quo*, una tale contraddizione del repubblicanismo sarà essa una garanzia di pace? E il cantonalismo vincitore vi troverà esso un consolidamento del suo diritto di sovranità? L'avvenire della Repubblica nel centro d'Europa apparterrà al progresso o al regresso? Ogni cittadino risponda per sè a queste questioni prima di recarsi a votare e poi vada e faccia quel che la coscienza gli detta. » Il proclama è in data di Berna 8 aprile. Esso è firmato a nome del Consiglio degli Stati dal presidente signor Keller e dal segretario sig. Lutscher, ed a nome del Consiglio nazionale dal presidente sig. Brunner e dal segretario signor Schieff.

SOMMOSSA MILITARE A MANILLA.

Scrivono dalla China all'*Indépendance Belge* in data 22 febbraio:

« Il giorno 20 del mese di gennaio, sabato, fra le ore 9 e 10 della sera, le truppe indigene che occupano il forte di San Filippo alle Filippine si sono rivoltate contro i loro uffiziali e li hanno assassinati.

« Questa fortezza che difende il cantiere di Cavita era occupata da circa 300 artiglieri e da alcuni soldati della marina.

« Il corpo di guardia diede il segnale della rivolta uccidendo l'uffiziale (un luogotenente di artiglieria) che lo comandava.

« Immediatamente dopo gli altri soldati della fortezza si sono rivoltati in massa ed hanno massacrato tutti gli uffiziali presenti.

« La consorte del maggiore comandante fu gravemente ferita nel volere difendere il suo marito; anche la loro domestica (era una indigena che voleva salvare la sua padrona) venne uccisa.

« Il rimanente della guarnigione di Cavita, composta del settimo reggimento di fanteria, era pure stato sedotto e tirato a far parte del progetto di quella ribellione; ma il contegno fermo e giudizioso del colonnello e degli ufficiali bastò per impedire l'unione di queste forze con quelle dell'artiglieria e della marina che si erano impadronite della fortezza.

« Gli insorti tentavano bensì di penetrare nella caserma del settimo reggimento fanteria, ma ne furono respinti, dopo di che si sparsero nelle vie della città di Cavita uccidendo con le armi da fuoco e la sciabola tutti gli europei che loro si paravano dinanzi.

« Si valuta a 29 il numero delle vittime cioè 13 uffiziali e 16 borghesi.

« Cavita è situata all'est della baia di Manilla, distante 8 miglia per mare e 13 miglia per terra da quella città.

« Il forte di San Filippo domina il porto, e gli insorti trovandosi padroni dei cannoni della fortezza, spararono sulle navi che erano alla portata del tiro; una piccola cannoniera colpita a fior d'acqua fu ad un pelo di calare a fondo. Le comunicazioni per mare con Manilla erano per conseguenza interrotte.

« Un uffiziale di buona volontà volle andare a Manilla per terra accompagnato da un abitante di Cavita, ma giunto alla distanza di tre miglia venne sorpreso ed attaccato; il suo compagno fu ucciso, ed egli stesso scampò dalla morte lasciandosi cadere come cadavere in terra, dopo di avere sparato tutte le cariche del suo revolver ed essere scampato per miracolo a tre colpi di fuoco che gli furono sparati contro.

« In quella situazione lo ferirono anche al capo col calcio del fucile, ma per fortuna egli è in via di guarigione, dopo essere stato trasportato a Cavita dal proprio domestico, un indigeno, undici ore dopo che egli era partito da questa città.

« Sembra che il capitano generale fosse stato avvertito con una lettera anonima, che un tentativo di ribellione doveva scoppiare nella giornata di domenica, 21 gennaio, nella fortezza di Manilla, per cui diede il cambio a tutti i posti senza nulla sapere ancora di quanto era accaduto a Cavita.

« Il 3° reggimento di fanteria fu l'unico in cui si manifestò un poco di movimento nella notte del 20 gennaio; i soldati uscirono armati uno alla volta dalle stanze della caserma; ma il corpo di guardia li arrestò senza rumore uno dopo l'altro ed erano quaranta circa, gli altri impauriti, non diedero seguito al movimento.

« Nel giorno di domenica giunse la notizia di quanto era accaduto a Cavita ed il 3° reggimento venne spedito in quella città col vapore che fa il servizio della baia; ivi giunto ed unitosi al 7° reggimento il quale fino a quel momento non aveva manifestato molta disposizione a fare il proprio dovere, principiarono lo attacco del forte San Filippo, attacco il di cui felice esito ebbe luogo soltanto il giorno susseguente.

« La fortezza essendo stata presa d'assalto tutti quelli che persisterono a difendersi furono uccisi; il rimanente della guarnigione, circa 200 uomini, riuscì a fuggire saltando giù dalle mura del forte ed 80 circa furono arrestati.

« La repressione di quella rivolta costò molto sangue, giacchè le truppe non davano quartiere a nessuno mentre ferveva la lotta e d'altra parte i consigli di guerra si mostrarono rigorosissimi verso i prigionieri.

« Circa 100 insorti vennero uccisi nell'impadronirsi della fortezza, cioè durante e dopo l'assalto.

« Sopra gli 80 fuggiti e ripresi, 11 vennero fucilati fino dal giorno 26 gennaio.

« Le carceri di Manilla e di Cavita sono ingombre di detenuti che aspettano di essere giudicati, fra questi figurano alcuni spagnuoli e molti dei così detti di razza mista. Questi sembrano essere stati i promotori della ribellione.

« Gli indigeni sono rimasti fedeli all'autorità.

« Fu scoperta a Manilla una tipografia clandestina con tutti gli utensili per stampare. Venne pure scoperto un proclama redatto in *tegalao*, lingua indiana, con cui si eccitavano gli indigeni a fare causa comune coi rivoltosi.

« Molti preti trovansi compromessi in questa ribellione e questo fatto è tanto più grave che il clero esercita ancora attualmente nelle isole Filippine una potentissima influenza sul popolo di quelle regioni.

« Ho veduto coi miei occhi gli abitanti buttarsi in ginocchio quando passa il vescovo e quando suona l'*Angelus Domini* tre volte al giorno, tutta la popolazione tralasciare immediatamente qualunque occupazione per fare il segno della santa croce.

« Il capitano generale don Raffaele de Yzquierdo ha diretto un proclama alle truppe per felicitarle del valore dimostrato nel reprimere l'insurrezione. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo esaurite le consuete comunicazioni d'ufficio, si fece luogo alla prestazione del giuramento del nuovo senatore Pignatelli duca di Monteleone.

Si ripigliò quindi la discussione dello schema di legge sulla Sila delle Calabrie rimasta all'articolo 2, intorno al quale ragionarono i senatori Guicciardi, Gadda, Scialoja, Miraglia relatore e i Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze, e poscia si determinò di rinviare nuovamente l'articolo all'Ufficio centrale.

Venne per ultimo adottato e votato a grande maggioranza il disegno di legge per il prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dello stato di prima previsione 1871 del Ministero delle Finanze.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione di un articolo, di cui già aveva principiato a trattare nella seduta precedente, dello schema sulla costituzione dei consorzi per l'irrigazione. Vi presero parte i deputati Pecile, Sorrentino, Cavalletto, Agostino Plutino, Borruso, Depretis, Paolo Paternostro, Lovito, Griffini, Lacava, il relatore Corbetta e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Il Ministro delle Finanze presentò un nuovo disegno di legge per la concessione alla contessa Guidi dell'estrazione del sale da acque da essa possedute nel circondario di Volterra.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22.

A Pamplona, nella provincia di Navarra, i carlisti aspettavano il capo legittimista francese Cathelineau, ex-ufficiale pontificio, con alcuni volontari per dirigere il movimento, in attesa di Don Carlos che promise di venire egli stesso.

Le autorità francesi hanno avvertito Don Alfonso, fratello di Don Carlos, di non avvicinarsi alla frontiera spagnuola perchè altrimenti sarebbe stato internato. Egli chiese di recarsi nella Svizzera e partirà per colà oggi stesso.

Madrid, 22

In seguito a mandati giudiziarii, furono arrestati i membri dei Comitati carlisti di Madrid, Valladolid, Zamora e Burgos.

La campagna carlista è incominciata; finora però comparvero due sole bande carliste, e sono poco numerose. Una di esse trovasi nella provincia di Toledo, e l'altra in quella di Navarra; quest'ultima è comandata da un prete.

Londra, 22.

Il *Daily News* dice: « Abbiamo il dovere di annunziare che è possibile che il gabinetto Gladstone dia le sue dimissioni prima della fine di questa settimana. Hartington proporrà un voto sulla proposta di Fawcett relativa all'Università di Dublino. Il governo considererà il rigetto di questo voto come un voto di sfiducia. Questa decisione fu presa sabato nel Consiglio dei ministri. »

Londra, 22.

La contromemoria dell'America combatte la supposizione che gli insorti, in seguito al discorso della regina d'Inghilterra, fossero investiti di attributi politici; risponde alle obbiezioni del governo inglese contro le domande dei danni indiretti e respinge l'opinione di esso sui doveri dei neutri.

Parigi, 22.

Il conte d'Arnim è in viaggio per venire a Parigi ed arriverà oggi a Strasburgo, ove si fermerà qualche giorno.

La contessa d'Arnim è attesa oggi a Parigi.

Vienna, 22.

La *Wiener Abendpost* assicura positivamente che nessuna discussione o divergenza ebbe luogo fra l'Austria e la Russia, sia per la questione della Gallizia che per qualsiasi altra. Il sig. di Novikoff, ministro di Russia, nel suo viaggio a Pest non poteva avere la missione di provare col fatto che le relazioni fra la Russia e l'Austria continuavano ad essere buone, poichè non furono mai turbate. Il ministro russo recossi a Pest, come gli altri rappresentanti esteri, per la chiusura delle Camere.

Berlino, 22.

Seduta del Reichstag — Wiggers interpella il ministro sulla presentazione della legge sulla stampa.

Il ministro Delbrück risponde che il progetto di legge sulla stampa è terminato e fu rimesso ai governi federali affinchè diano la loro opinione. Soggiunge che questo progetto, dovendo tenere conto delle opinioni degli altri governi, non potrà essere presentato in questa sessione.

Dietro proposta di Hoverbeck, la discussione su questa interpellanza è dichiarata aperta.

Madrid, 22.

Alcune bande di contadini armati sono comparse nelle provincie della Navarra, Guipuzcoa, Teruel, Leon e Huesca. Il loro grido è: *Viva Carlo VII e morte ai liberali.* Alcune di esse sono comandate da preti.

Il governo era bene preparato e adottò le più energiche misure per finirla immediatamente coll'insurrezione.

L'esercito, i volontari della libertà, i carabinieri e la guardia civile inseguono gl'insorti col più grande entusiasmo.

Costantinopoli, 22.

Il granduca di Meklemburgo fu decorato dell'ordine dell'Osmanié in brillanti.

Assicurasi che il barone Hirsch stia trattando per la retrocessione delle strade ferrate della Rumelia al Governo ottomano.

Praga, 22.

Nelle elezioni dei grandi proprietari per la Dieta due gruppi elessero i candidati del partito costituzionale. Il partito dell'opposizione presentò una protesta nella quale dichiara di astenersi dalle elezioni.

Londra, 22.

Camera dei Comuni. — Disraeli annunzia che domanderà domani se il Governo è pronto ad assicurare la Camera che si ritirerà dal tribunale di Ginevra qualora l'America non ritirasse la domanda dei danni indiretti (*Applausi*).

Parigi, 22.

Corre voce che il signor di Bourgoing sarà nominato ambasciatore di Francia presso il Papa.

Assicurasi che Don Carlos sia passato ieri da Annecy e rechisi o in Italia o nel mezzodì della Francia.

Bruxelles, 22.

La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 4 per cento.

Versailles, 22.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Duval annunzia che indirizzerà al governo una domanda circa l'illegale partecipazione dei municipi di Angers e dell'Havre ai recenti banchetti, nei quali Gambetta domandò lo scioglimento dell'Assemblea.

La discussione è fissata per giovedì.

Il ministro dell'interno espone la urgente necessità di discutere senza indugio le nuove imposte. Soggiunge che la questione più importante sarà quindi la costituzione del Consiglio di Stato.

Gambetta, Castellane e Dahirel sostengono che è di suprema importanza per tutto il paese di discutere prima di tutto il progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Thiers spiega la necessità di costituire urgentemente il Consiglio di Stato. Soggiunge che, circa la riorganizzazione dell'esercito, esistono ancora alcuni punti sui quali il governo attende spiegazioni dalla Commissione e che quindi sarebbe meglio di aggiornare la discussione di tre settimane. Dichiara inoltre che non potrebbe ora prendervi parte per motivi di salute.

Buffet, presidente della Commissione del bilancio, dice che la Commissione non può presentare i nuovi progetti delle imposte finchè la Commissione delle tariffe doganali non abbia terminato i suoi lavori.

L'Assemblea decide di discutere primieramente il progetto relativo al Consiglio di Stato e quindi quello per la riorganizzazione dell'esercito.

Borsa di Vienna — 22 aprile.

	20	22
Mobiliare	331 50	327 —
Lombarde	199 70	198 —
Austriache	373 —	371 —
Banca Nazionale	828 —	829 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 89 1/2
Cambio su Londra	110 10	111 50
Rendita austriaca	70 —	70 40

Borsa di Parigi — 22 aprile.

	20	22
Rendita francese 3 0/0	55 45	55 30
Rendita francese 5 0/0	88 35	88 17
Rendita italiana 5 0/0	68 40	68 20
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Ferrovie Lombardo-Venete	460 —	456 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 —	253 50
Ferrovie Romane	122 —	121 25
Obbligazioni Romane	182 50	182 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 —	199 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 —	207 25
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 —	477 —
Azioni id. id.	— —	702 50
Londra, a vista	25 32	25 31
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 22 aprile.

	20	22
Austriache	224 3/4	222 1/2
Lombarde	120 1/4	118 1/2
Mobiliare	199 —	197 1/2
Rendita italiana	67 —	66 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 23 aprile.

	22	23
Rendita 5 0/0	73 70	73 83 1/2
Napoleoni d'oro	21 56	21 58 1/2
Londra 3 mesi	27 03	27 01
Francia, a vista	108 —	107 90
Prestito Nazionale	82 30	82 30
Azioni Tabacchi	748 —	746 —
Obbligazioni Tabacchi	517 —	518 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	473 —	474 25
Obbligazioni id.	225 75	225 —
Buoni Meridionali	539 50	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1724 —	1724 25

Tendenza incerta.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 *aprile* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 3	760 4	760 6	761 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 7	18 0	17 2	12 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	71	60	58	77	Massimo = 19 0 C. = 15 2 R.
Umidità assoluta	8 82	9 20	8 41	8 45	Minimo = 10 9 C. = 8 7 R.
Anemoscopio	S. 4	SO. 4	SO. 9	S. 6	
Stato del cielo	6. cirri sparsi	4. cumuli	6. cirri	10. chiariss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 23 *aprile* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	—	— —
Napoli	30		—
Livorno	30	—	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	-	— —
Ancona	30		— —
Bologna	30		— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	106 65	106 15
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 03	26 93
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	—	— —
Trieste	90		
Oro, pezzi da 20 fr.			— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 80
Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 60
Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 60
Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	500 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 25
Prestito Romano, Blount	»	—	69 90
Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	73 45
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3975 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Banca Romana		1000 —	1510 —
Banca Generale		500 —	567 50
Banca Italo-Germanica		500 —	595 —
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	133 —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	201
Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	736 —
Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	720 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
Pio Ostiense	»	430 —	114 —
Credito Immobiliare	»	500 —	519 —
Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	2.3 —

Visto *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RIGACCI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato romano 5 p. 0/0	14430	28105	Baldassarri - Primo sussidio pel Patrimonio Sacro	Scudi 50 »	Roma
	14431	28106	Baldassarri - Secondo sussidio pel Patrimonio Sacro	50 »	
	14432	28107	Baldassarri - Terzo sussidio pel Patrimonio Sacro	50 »	
	4335	»	Seconda Cappellania Quatrini	28 20	
	6311	»	Prima Cappellania Quatrini	28 20	
	8218	»	Terza Cappellania Quatrini	14 10	
	4900	3867	Cappellania Perini	9 87	
	6451	5536	Cappellania Cordelli	29 67	
	14438	28113	Baldassarri - Somministrazione per la chiesa di S. Agostino in Morrevalle	25 »	
	3758	»	Benefizio di S. Giorgio in S. Michele Montecchio	10 37 5	
	17136	36287	Seconda Cappellania Scoccia in Fermo	6 75 1|2	
	17138	36289	Terza Cappellania Mida in Petritoli	4 60	
	17148	36299	Cappella seconda Scotini in Petritoli	1 11 1|2	
	1938	2008	Cappella Tombolini nella chiesa del SS. Rosario in Porto di Fermo	17 76 5	
	1025	»	Una delle tre Cappellanie Manganelli	26 31 5	
	1027	»	Una delle tre Cappellanie Manganelli	26 31 5	
	1838	»	Cappellania Pericoli Lauri	4 44	
	1839	»	Cappellania Pericoli Lucarelli	4 43	
	1368	»	Cappellania Conti in S. Paolo di Fiastra	8 38	
	6350	»	Cappella in S. Venanzio in Camerino	8 38	
	6422	»	Cappellania Natucci in S. Venanzio in Camerino	23 50	
	7702	»	Cappellania Scavini in Santa Maria delle Mosse in Camerino	8 51	
	1182	300	Chiesa di Santa Maria del Suffragio in Monte dell'Olmo	155 51	
	1026	»	Una delle tre Cappellanie Manganelli	26 31 5	
	1752	»	Cappellanie delle Opere Pie due Marefoschi in Macerata	43 05	
	1754	»	Eredità Marefoschi	13 70	
	1751	»	Cappellania Marefoschi in Sª Maria della Misericordia in Macerata	26 11 5	
	10257	»	Prima Cappellania Latini	85 25	
	2500	»	Cappellania Belloni in S. Biagio di Morro	19 74	
	2501	»	Chiesa di S. Biagio di Morro	2 82	
	2415	»	Cappella Tassi in Fiastra	4 23	
	8847	»	Cappella Petroni Silvestri	30 23 5	
	8482	»	Cappella Fabiani	7 82	
	17452	37196	Cappella Pirozzi nella Chiesa della Compagnia della Morte in Perugia	5 »	
	8595	»	Beneficio di S. Lorenzo di Matelica	5 64	
	864	»	Cappellania Canori in Santa Maria della Corma	33 84	
	10917	»	Convento dei PP. Serviti di Orvieto	486 33	
	3752	»	Monastero e Monache dell'Annunziata di Foligno	59 23	
	7457	»	Monastero e Monache della SS. Trinità di Foligno	152 26	
	10089	»	Monastero e Monache di S. Antonio Abate di Cascia	38 81 5	
	5093	»	Monastero e Monache della SS. Trinità in Spoleto	50 77 5	
	3760	»	Monastero e Monache Benedettine di S. Bernardo di Narni	244 44	
	8627	»	Capitolo di S. Donato in S. Martino di Amandola	91 93	
	11211	»	Congregazione dei Filippini in Sarnano	437 93	
	6122	»	Eredità Jacobazzi al Capitolo di Calvi	12 76	
	8624	»	Capitolo di Calvi	107 87 1	
	9085	»	Chiesa della Concezione di Calvi	36 93	
	9479	»	Compagnia del Sacramento di Calvi	3 05	
	15227	»	Monastero di Santa Caterina in Castelretardi	868 06	
	6514	»	Monastero di S. Gregorio di Spoleto	128 18	
	15157	»	Monastero di Santa Chiara di Trevi	10 »	
	15221	»	Monastero di Santa Chiara di Trevi	414 63	
	9587	»	Convento di S. Domenico in Orvieto	370 97 4	
	8325	»	Abbadessa del Buon Gesù Orvieto	4 48	
	11513	»	Monastero delle Benedettine di Santa Caterina in Cingoli	66 »	
	6315	»	Convento di S. Agostino di Cascia	44 82	
	5416	»	Convento dei PP. Serviti di S. Filippo di Todi	11 20	
	8654	»	Cappella Bernabei Mariotelli	24 67 5	
	1432	»	Convento dei Carmelitani scalzi di Santa Teresa in Perugia	58 47 9	
	15657	»	Monaci Camaldolesi di Santa Croce di Sasso Ferrato	126 59 8	
	8036	»	Monastero e Monache della Beata Chiara in Montefalco	275 56 5	
	6554	»	Monastero e Monache dell'Annunziata di Terni	1 41	
	3224	»	Monastero e Monache dello Spirito Santo in Città di Castello	58 87 5	
	2810	»	Canonici di S. Urbano in Apiro	1089 72 5	
	2806	»	Quattro Canonici e Prebenda in S. Urbano d'Apiro	12 69	
	2808	»	Otto Canonici e Prebenda in S. Urbano in Apiro	45 12	
	2809	»	Capitolo di S. Urbano in Apiro	548 42	
	2804	»	Chiesa di S. Urbano in Apiro	2 11 5	
	2807	»	Sagrestia della Chiesa di S. Urbano in Apiro	15 60	
	2805	»	Collegiata di S. Urbano in Apiro	2 82	
	11106	»	Priora del Convento di S. Domenico in Città di Castello	287 80	
	11036	»	Monastero di S. Antonio di Padova in Fuligno	55 97	
	2643	»	Monastero dei Ss. Anna ed Antonio di Fuligno	142 08 5	
	8327	»	Abbadessa del Monastero di S. Antonio di Fuligno	4 23	
	10818	»	Convento e Padri di S. Francesco di Terni	12 »	
	15478	»	Monastero dei Ss. Egidio ed Antonio in Città di Castello	879 10	
	12449	»	Abbadessa e Monache di S. Giacomo della Pergola	1122 »	
	2918	»	Monastero di Santa Lucia in Bevagna	9 71 5	
	10088	»	Monastero e Monache di Santa Maria del Monte di Bevagna	28 70	
	11114	»	Convento di S. Domenico in Bevagna	240 86	
	8904	»	Cappellania Vincioli	12 98 5	
	2945	»	Convento e PP. Minori Conventuali di S. Alessandro di Toffia	118 04 5	
	7677	»	Monastero di Santa Maria della Croce in Fuligno	49 65	
	7676	»	Monache di Santa Elisabetta in Fuligno	93 40	
	8720	»	Monache di Santa Maria di Betlem in Fuligno	79 03 5	
	10030	»	Monache di S. Anna in Bastia	41 75	
	2044	»	Cappella Quattrini nella Chiesa dei Santi Martiri Gregorio e Valentino di Caldarola	16 92	
	2946	»	Monastero delle Monache di S. Claudio in Fuligno	107 51	
	8530	»	Abbadessa di S. Claudio in Fuligno	18 52 5	
	7591	»	Convento dei Padri Minori di S. Andrea Apostolo di Spello	1 21	
	2864	»	Monache di Santa Maria di Valleggloria in Spello	10 53 5	
	10093	»	Monache di Santa Maria Maddalena di Spello	2 82	
	16233	»	Minori Conventuali di S. Francesco di Fuligno	23 10 5	
	10817	»	Convento dei PP. Domenicani in Fuligno	28 82	
	7792	»	Collegio di S. Carlo dei PP. Bernabiti di Fuligno	11 62	
	9257	»	Convento dei Serviti di S. Giacomo di Fuligno	28 02	
	10816	»	Convento degli Agostiniani di S. Niccola di Fuligno	23 24	
	1275	»	Monache di Santa Margherita delle Milizie di Todi	69 81	
	10051	»	Monache di Santa Catterina in Monteleone	74 63 05	
	4652	»	Monache di S. Francesco di Todi	29 18	
	8454	»	Monache di S. Andrea Apostolo di Assisi	85 60	
	3909	»	Monache di Santa Chiara di Montecastrilli	153 27 06	
	14472	»	Chiesa, Sagrestia e Monache di Santa Chiara Roccantica	25 »	
	14483	»	Abbadessa e Monache di Santa Chiara in Roccantica	120 »	
	1629	»	Casa dei Padri della Dottrina Cristiana in Spoleto	8 46	
	10918	»	Collegiata e Padri Dottrinari di Spoleto	8 80 05	
	11806	»	Monache di tutti i Santi in Città di Castello	17 25	
	15575	»	Congregazione dell'Oratorio dei Padri Filippini in Perugia	1845 82	
	1683	»	Monastero di Sant'Agnese di Perugia	335 60	
	16817	»	Collegio dei Padri Bernabiti di Perugia	50 89 06	
	4212	»	Monache di Santa Lucia di Perugia	15 51 05	
	15721	»	Monasteri riuniti dei Ss. Antonio e Lucia di Perugia	301 55 05	
	10468	»	Convento dei Padri di S. Agostino in Perugia	594 49 5	
	1559	»	Convento di S. Domenico in Perugia	547 62 5	
	7633	»	Compagnia del SS. Rosario in S. Domenico di Perugia	4 85	
	10021	»	Monastero di S. Fortunato in Perugia	8 34	
	11117	»	Convento di S. Francesco di Fratta	85 40	
	7622	»	Convento dei Padri di S. Francesco in Perugia	611 14	
	1425	»	Convento dei Carmelitani scalzi dell'Annunziata di Urbino	5 64	
	10062	»	Monastero di Santa Chiara in Mercatello	9 87	
	10118	»	Convento delle Cappuccine in Mercatello	221 70	
	4721	»	Monache di Santa Caterina in Perugia	537 39	
	3435	»	Monastero di Santa Maria di Monteluce in Perugia	4 06	
	9602	»	Convento di S. Luca in Spoleto	7 40	
	10920	»	Convento dei PP. Agostiniani di S. Spirito in Spoleto	99 16 5	
	10828	»	Monace Cappuccine Bavare di Assisi	217 »	
	7630	»	Convento degli Agostiniani scalzi di Spoleto	51 82	
	10042	8963	Monastero e Monache di S. Bernardino in Orvieto	774 79 4	
	12022	»	Monache di S. Agnese in Montone	8 13 1	
	15733	»	Convento degli Agostiniani in Città di Pieve	7 08 8	
	7701	»	Cappella di S. Giuseppe in Norcia	74 73	
Consolidato romano 5 p. 0/0	4938	»	Monastero di S. Ponziano in Spoleto	Scudi 13 38 5	Roma
	8863	»	Cappellania Quintili	22 85	
	10081	»	Monastero e Monache di S. Leonardo in Montefalco	119 74	
	9820	»	Eredità De Angelis	7 05	
	12730	»	Convento dei PP. Minimi della Provincia Lauretana	72 41	
	2990	»	Capitolo della Collegiata di Trevi	2 82	
	3025	»	Sagrestia di S. Emiliano di Trevi	5 64	
	4213	»	Monache di Santa Margherita di Gualdo	78 17 4	
	11144	»	Fabbrica della Nuova Chiesa dei Minori Conventuali di Fuligno	59 22	
	3983	»	Canonicato Riversini nella Chiesa Collegiata di Sant' Andrea in Orvieto	3 23	
	6327	»	Sagrestia di S. Francesco di Todi	5 64	
	8623	»	Capitolo delle Collegiate di Cesi	6 58 5	
	9188	»	Monastero e Monache di S. Agnese di Cesi	92 55	
	13238	»	Cappellania dei Santi Carlo Borromeo e Filippo Neri di San Espedico	1 50	
	4381	»	Monache della Santissima Annunziata di Todi	12 83 5	
	4586	»	Chiesa di Santa Maria della Peschiera in Preci	5 18	
	11690	»	Abbazia di S. Giovanni dell'Eremo fuori della Terra di Piegaro	12 20 5	
	12392	»	Cappellania Laicale Concetti	0 99	
	4369	»	Beneficio Cenciolino eretto nella Cattedrale di Orvieto	9 87 4	
	15215	»	Collegiata di S. Salvatore in Macerata	9 87	
	16653	»	Collegio dei Bernabiti di S. Filippo in Macerata	30 »	
	12410	»	Canonicato Pellegrini	1 11 5	
	9095	»	Chiesa di S. Filippo di Spoleto	275 40	
	9551	»	Congregazione dell'Oratorio di San Filippo di Spoleto	1006 22	
	10215	»	Congregazione dell'Oratorio di San Filippo di Spoleto	33 48 5	
	1378	»	Sagrestia di S. Francesco in Orvieto	2 82	
	8228	»	Decanato e Prebenda nella Collegiata di Amandola	9 16 5	
	17754	»	Monastero dell'Annunziata in Matelica	2 28 7	
	10303	»	Sagrestia di S. Esuperanzio in Cingoli	1 41	
	9087	»	Chiesa di Costacciaro	12 69	
	9089	»	Chiesa di Santa Cristina in Gubbio	5 41	
	10271	»	Priori e Canonici di Santa Cristina in Gubbio	1 41	
	4722	»	Convento di S. Francesco di Deruta	85 »	
	1374	»	Cappellania Tassi e Panicale	7 42 5	
	13313	»	Convento di S. Severo in Perugia	20 80	
	10053	»	Monastero di Santa Caterina in S. Severino	117 87 5	
	10057	»	Monastero di Santa Caterina in Caldarola	4 23	
	9157	»	Chiesa di Santa Maria di Loreto in Spoleto	2 03	
	17799	»	Sagrestia dei Minori Osservanti di Spoleto	11 79	
	12103	»	Capitolo della Collegiata di S. Martino in Caldarola	1 07	
	9156	»	Chiesa di S. M. di Loreto nella Collegiata di Cesi in Spoleto	4 06	
	11655	»	Convento dei Padri Conventuali di Caldarola	2 78	
	3765	»	Cappella di Santa Caterina nella Collegiata di Collevecchio	75 57	
	4952	»	Canonici ed Arciprete nella Collegiata di Collevecchio	32 42	
	10296	»	Sagrestia di S. Andrea in Collevecchio	11 28	
	3431	»	Monastero della SS. Annunziata in Lugnano	71 24 5	
	10050	»	Monastero e Monache di Santa Caterina in Amelia	66 71	
	16527	»	Monastero di Santa Monaca di Amelia	0 10	
	10072	»	Monastero di S. Giovanni Evangelista in Amelia	89 49	
	2321	»	Monastero e Monache di Santa Chiara in Lugnano	79 76	
	11321	»	Convento degli Agostiniani in Amelia	5 37 5	
	1736	»	Cappellania Ravizza in S. Carlo d'Orvieto	18 89	
	11412	»	Cappella di Santa Teresa nella Collegiata di S. Giovanni Battista di Torri	1 76	
	16075	»	Canonicato di Santa Teresa in Torri	5 55 5	
	16076	»	Prebenda del Canonicato Girelami nel Capitolo di Torri	3 91 5	
	16077	»	Canonicato di S. Agata nella Collegiata di Torri	0 97 2	
	15687	»	Monastero dei Camaldolensi in Ascoli	22 82 5	
	2503	»	Cappellania Luzzi	16 92	
	4341	»	Opera Pia Carrara	28 61	
	4625	»	Cappellania Luzzi in Fossombrone	35 25	
	14857	»	Capitolo e Collegiata di S. Nicola in Stroncone	1 33 5	
	128	»	Cappella di S. Sebastiano in Fuligno	4 93 5	
	3814	»	Chiesa di Sant'Anna del Castel di Reci in Norcia	5 64	
	1781	»	Cappella Mizzarella in Norcia	17 62 5	
	6211	»	Contucci Giuseppe	6 52	
	6501	»	Convento di S. Francesco del Giglio in Assisi	7 81	
	1785	»	Cappellania Morelli in S. Fortunato di Castel di Poggio	2 82	
	1786	»	Cappellania Morelli in S. Fortunato di Castel di Poggio	34 55	
	570	»	Due Cappellanie Consoli	28 20	
	2549	»	Capitolo della Collegiata di Santa Maria di Cascia	3 23	
	8882	»	Cappellania Scotta	24 56 5	
	17531	»	Cappellania Brancaleoni nella Collegiata di Fara	5 31 9	
	4915	»	Cappellania Uliassi	16 29	
	9133	»	Chiesa di Santa Lucia in Grottamare	32 53	
	3424	»	Benefizio di Santa Maria di Loreto in San Donato della Mandola	10 61 5	
	8759	»	Cappellania Colonna in Perugia	15 50	
	8371	»	Canonici e Canonicati Arconi di San Michele Arcangelo in Montopoli	4 59 5	
	8217	»	Prima Cappellania Paccalossi Fortucci	4 23	
	3425	»	Cappella della Madonna del Rosario di Mandola	8 84 5	
	3811	»	Cappellania Petrelli in S. Sisto di Cascia	5 64	
	9839	»	Eredità Grammatica in Spoleto	8 28	
	2737	»	Chiesa Collegiata di Santa Maria di Monte Nuovo	28 49 5	
	14920	»	Monastero delle Benedettine in Pesaro	22 05	
	10683	»	Sagrestia di Santa Cristina in Gubbio	5 64	
	2460	»	Convento di S. Martino in Gubbio	5 82 5	
	11579	»	Cappella di S. Giovanni Battista in Cantiano	7 21	
	10506	»	Congregazione dell'Oratorio dei Filippini di Fano	8 35 5	
	12406	»	Monastero della Concezione in Monsanvito	10 35 5	
	1793	»	Cappella Casali in S. Salvatore di Terni	2 82	
	3959	»	Cappella di S. Salvatore nella parrocchia di Castel di Campi	1 41	
	4034	»	Compagnia del SS. Sacramento in Castel di Campi	2 82	
	4105	»	Chiesa di Santa Maria della Misericordia in Sant' Antonio di Campi	2 82	
	16169	»	Cappella Canori in Santa Maria della Corona in Avendita	8 50	
	4535	»	Chiesa di Santa Maria della Peschiera di Preci	38 71	
	4907	»	Collegiata di Collevecchio	25 17 5	
	3939	»	Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Campi	13 82 5	
	4628	»	Convento di Santa Maria delle Grazie dell'Isola del Piano	8 46	
	10071	»	Monastero e Monache di S. Giacomo in Visso	143 22	
	7691	»	Cappella di S. Diego in S. Francesco di Recanati	3 20	
	8630	»	Capitolo di Santa Maria di Visso	47 00 5	
	9108	»	Chiesa di S. Giovanni Battista in Visso	2 82	
	8901	»	Cappellania Venanzetti	14 10	
	14620	»	Pia Divozione di S. Gaetano in Gubbio	0 34	
	1777	»	Cappellania Fiocchi in Santa Maria e S. Lorenzo di Rotella	11 28	
	8886	»	Cappellania Spunta nella Terra di Acquaviva	42 30	
	10079	»	Monastero di S. Liberatore in Visso	30 61	
	2633	»	Convento dei Santi Apostoli in Roma	59 22	
	2829	»	Due Benefizi, cioè l'uno sotto il titolo dei Santi Cristofaro e Benedetto in Monte S. Polo, e l'altro nella Parrocchia di S. Michele in Toricchio	12 82	
	10687	»	Capitolo di San Giovanni Battista di Torri	14 34 8	
	8915	»	Cappellania Piervisani	81 86 5	
	6349	»	Cappella della Madonna del Rosario in S. Flaviano	4 34	
	8368	»	Benefizio dei Ss. Someo e Saba di Pioraco	3 65	
	1969	»	Chiesa della Santissima Trinità in Vallicchio	1 03 5	
	6607	»	Cappellania Caponeri in S. Sevino di Trevi	28 20	
	8962	»	Celebrazione di due Messe alla settimana in Selci di Sabina	5 17	
	9913	»	Tartaglia Giovanni Antonio	19 74	
	15291	»	Monastero delle Paolane di Porta S. Giorgio	40 »	
	17004	»	Convento degli Agostiniani Scalzi in Fermo	88 50	
	76	»	Abbadessa e Monache di Santa Chiara in Norcia	3 96	
	9749	»	Convento e PP. Minori Conventuali di Monteleone	8 79	
	10064	»	Monastero e Monache di Santa Chiara in Gualdo	15 51 5	
	15695	»	Convento dei Carmelitani Scalzi di S. Biagio in Cantalupo	5 »	
	42	»	Abbadessa e Monache di Santa Caterina in Urbino	15 96	
	44	»	Abbadessa e Monache di Santa Caterina in Urbino	15 96	
	46	»	Abbadessa e Monache di Santa Chiara in Mercatello	13 80	
	1269	»	Legato Pio Maratta in Camerano	28 20	

Firenze, addì 2 aprile 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del giorno 9 febbraio 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che il certificato nominativo di lire 100, numero 157068, Napoli 27 settembre 1869 a favore di Errico, Alfonso ed Immacolata Catino fu Antonio, sia per lire 80 tramutato in rendita al latore da consegnarsi alla signora Maria Giovanna D'Auria madre ed erede del defunto Alfonso Catino, e lire 20 tramutarsi in certificato nominativo a favore di Errico ed Immacolata Catino minori sotto l'amministrazione della detta loro madre Maria Giovanna D'Auria.

1429 — LUIGI FARINA, proc.

ESTRATTO DI DECRFTO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 7 febbraio 1872 ha ordinato alla Cassa Depositi e Prestiti che il deposito fatto dal defunto signor Andrea Marano fu Saverio delle cartelle di rendita lire 25, numero 54119; lire 5, numero 56799; lire 50, numero 74827; lire 10, numero 75146; lire 5, numero 57319, sia restituito alla signora Maria Siniscalchi di Antonio vedova del detto Marano Andrea, madre e tutrice dei figli minori Salvadore ed Elvira procreati col medesimo.

1427 — ANTONIO SINISCALCHI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del dì 20 marzo 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico, che il certificato nominativo di lire 30, numero 76963, pos. 16171, Napoli 27 giugno 1863, e l'assegno provvisorio di lire 4, n. 24355, pos. 16171, Napoli 26 giugno 1863, ambidue intestati a Mattia Punzi di Liberatore, siano intestati ad Angelo e Giovanni Punzi, quali eredi ed aventi diritto degli altri coeredi di esso Mattia Punzi.

1426 — CARLO ALI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 20 marzo 1872 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i certificati nominativi uno di lire 405, numero 51227, pos. 10742, Napoli 25 novembre 1862, e l'altro di lire 5, numero 125939, pos. 55973, Napoli 1º luglio 1866, intestati a Rosa Giordano fu Francesco, siano tramutati in titoli di rendita al latore a favore di Anna Perozziello madre ed unica erede della suddetta Rosa Giordano.

1428 — ANTONIO PASTORINO, proc.

CASSA DI RISPARMI DI AREZZO.

Terza denunzia di due libretti smarriti, segnati di numero 13289 sotto il nome di Vannini Valentino per la somma di lire 280, e numero 13290 Vannini Teresa per la somma di lire 170. Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i predetti libretti sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, lì 22 aprile 1872. — 1854

RINUNCIA D'EREDITÀ.

Si notifica a chi abbia interesse che Giov. Battista Marsili fin dal 14 corrente aprile ha emessa rinuncia all'eredità del suo zio Melchiorre Marsili nella cancelleria di questo terzo mandamento. — 1858

AVVISO.

Tramutamento di consolidato.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Voghera 20 marzo 1872, venne autorizzato il tramutamento in rendita al portatore del certificato di consolidato italiano portante il numero 116052, rilasciato dalla cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino li sette settembre 1867, in capo ad Alberici Carlo di Giuseppe di Castana.

Il tramutamento venne autorizzato a richiesta di Pozzi Giuditta vedova di detto Carlo Alberici e di costui figli ed eredi Giuseppe, Vitalia, Giuseppina, Eleonice ed Antonietta, residenti questa in Broni, li altri in Castana.

La presente pubblicazione ha luogo in senso dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Voghera, 23 marzo 1872.

1265 — Caus.º TOSSI ENRICO.

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE IN CREMONA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in Gera, frazione del comune di Pizzighettone, al n. 172, la quale deve effettuare le leve dei suddetti generi dal magazzino di Cremona, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi, di . . . . . . L. 3583 80
» al sale di . . . . » 1482 80
E quindi in complesso di . . . . . L. 5066 60

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, numero 459, (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare all'Intendenza di finanza in Cremona la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese d'inserzione di questo avviso nel giornale ufficiale e in quello della provincia sono da sostenersi dal concessionario della rivendita.

Cremona, li 13 aprile 1872.

1791 L'INTENDENTE.

N° 97

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 16 aprile corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di sabato 11 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova, in provincia di Cagliari, compreso fra l'estremità del villaggio di Baunei e la Sella detta di Genna-Scalas in territorio di Baunei, della lunghezza di metri 9735, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 167,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 agosto 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 18 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 1700 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Cagliari.

Roma, 25 aprile 1872.

Per detto Ministero

1790 A. VERARDI, *Caposezione*.

Banca Italo-Germanica

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

I signori azionisti sono invitati a fare il quarto versamento di L. 50 sulle azioni della Banca Italo-Germanica per il 20 maggio prossimo.

Il Consiglio per procedere alla consegna delle azioni al portatore liberate di cinque decimi, ha deliberato la chiamata anche del quinto versamento di L. 50 per azione pel 20 giugno prossimo.

I versamenti si effettueranno nelle casse della Banca presso la

Sede di Roma via Cesarini, n. 8.
Sede di Firenze via del Giglio, n. 9.
Sede di Napoli via di Chiaja, n. 37.
Sede di Milano via San Tommaso, n. 8.

Roma, 15 aprile 1872.

1749 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

SEDE DI ROMA

Si reca a notizia dei portatori di obbligazioni del Prestito Nazionale 1866 che intendessero convertirle in rendita consolidata 5 per 100 a termini dell'art. 16 della Convenzione stipulata tra il Governo e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia il 4 marzo scorso, ed approvata con legge 19 corrente, che potranno presentare le loro domande di conversione a questa sede della banca a partire dal 22 corrente aprile sino a tutto maggio p. v.

Le domande si riceveranno dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

Le domande di conversione dovranno essere estese nello stampato distribuito dalla Banca.

A Roma, li 22 aprile 1872.

1867 La Direzione.

(1ª Pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

I signori Rosaria Cosentini vedova del fu Filippo Grisolia, nella qualità di erede testamentaria del defunto di lei figlio Salvatore Grisolia e Francesco Grisolia fu Tiberio quale tutore dei minori Oscar e Fanny Grisolia figli del defunto Salvatore Grisolia, domiciliati l'una e l'altro a Cosenza, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di sei azioni di questa banca, emesso dalla succursale di Cosenza in data del 19 settembre 1866 sotto il n. 12 a nome del signor *Grisolia Salvatore fu Filippo*, fecero istanza per ottenerne un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 19 aprile 1872. 1894

N. 93.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 17 aprile corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di sabato 11 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del secondo tronco della strada nazionale Reggio-Mantova, n. 23*bis*, scorrente in provincia di Reggio d'Emilia, compreso fra Gualtieri ed il ponte sul Povecchio, della lunghezza di metri 14,029, escluse le traverse di Guastalla e Luzzara, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 14,363 50.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 480 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Reggio d'Emilia.

Roma, 20 aprile 1872.

Per detto Ministero

1829 A. VERARDI, *Caposezione*.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Conformemente al disposto dell'art. 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026,

Si notifica che la signora Giuseppa Bosio ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e frutti portati dallo stesso buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

DESCRIZIONE DEL BUONO

Serie	Numero	Data	Somma Capitale	Somma Interessi	Nome e cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
C	2861	1872 12 febbr.	2000	65 10	Bosio Giuseppa	1873 1° genn.	Torino

Firenze, addì 15 aprile 1872.

1809 *Per il Direttore Generale:* SCOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta d'aumento.

In seguito all'asta tenutasi il 3 aprile corrente nell'ufficio di questa Intendenza, essendo stato deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Marineo, per la durata dal 1° giugno 1872 al 31 dicembre 1875, per l'offerto canone annuale di lire quattordicimila quattrocento (L. 14,400), ed essendosi sul detto canone ottenuta una nuova offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 7 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, si terrà nell'ufficio suddetto dell'Intendenza di finanza il nuovo incanto col metodo dell'estinzione delle candele pel deliberamento definitivo dell'appalto di cui si tratta, in base all'offerto aumento che porta il canone a L. 15,120 annuali, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data del 13 marzo 1872, con avvertenza che saranno ammessi alla licitazione coloro che avranno eseguito nella tesoreria provinciale di Palermo il deposito di un sesto del suddetto canone aumentato, su cui sarà aperto l'incanto.

Palermo, 20 aprile 1872.

1863 *L'Intendente di Finanza:* TESIO.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 23 Marzo 1872. — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Numerario immobilizzato	L.it. 36,500,000 »	47,656,291 86
» disponibile	» 11,156,291 86	
Biglietti Banca Nazionale		L.it. 66,528,643 »
Portafoglio		» 53,242,038 17
Anticipazioni		» 23,623,354 45
Pegni di ... oggetti preziosi	L.it. 9,804,327 »	11,359,516 »
metalli rozzi	» 138,914 »	
mercanzie	» 182,277 »	
pannine nuove ed usate	» 1,233,998 »	
Fondi pubblici		» 17,586,364 52
Immobili		» 4,785,594 72
Effetti all'incasso		» 126,447 83
Premio sopra accollo Prestito Nazionale		» 1,188,412 88
Prestiti diversi		» 11,486,466 43
Depositi di Titoli e valute metalliche		» 16,397,194 91
Spese		» 585,856 10
Diversi		» 7,065,647 05
		L.it. 261,631,827 92

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L.it. 168,3[illegible],497 40
Conti correnti semplici disponibili	L.it. 6,719,870 53	23,483,773 29
Conti correnti semplici non disponibili	» 132,766 43	
» ad interesse	» 7,907,996 12	
» per risparmi	» 8,723,140 21	
Servizi di cassa Debito Pubblico	» 193,174 90	359,658 19
» Consorzio Nazionale	» 91,651 18	
» Provincia di Napoli	» 74,832 11	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		» 20,160,000 »
Patrimonio del Banco	L.it. 25,000,000 »	25,123,428 »
Patrimonio della Cassa di Risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva		» 5,881,777 13
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 16,397,194 91
Benefizi		» 964,597 74
Diversi		» 917,901 26
		L.it. 261,631,827 92

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. MARINO — *Il Ragioniere Generale Reggente* RAFFAELE PUZZIELLO.

1757

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sezione prima ha emanato in camera di consiglio il seguente decreto:

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a sostituire al certificato di rendita sul Debito Pubblico avente il numero 33341, e della rendita di lire 15,000 giacente presso la prefettura di Torino al numero 4019 di posizione ed intestato a Segre Salvador fu Aronne, domiciliato a Torino ed ivi deceduto il 16 luglio 1871, un altro certificato di pari rendita intestato alli David, Vitta, Edoardo-Enrico, Matilde ed Emilia, fratelli e sorelle Segre fu Salvador predetto, minori rappresentati dalla loro madre Marietta Debenedetti, domiciliata a Torino, e vincolato ad usufrutto vitalizio a favore di Consola Debenedetti vedova di Aron Segre, e Marietta Debenedetti vedova di Salvador Segre, colla decorrenza dal 1° gennaio 1871, le cui rate semestrali d'interessi siano pagabili in Torino;

2° Autorizza la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico e per essa la prefettura di Torino a consegnare alla stessa Marietta Debenedetti vedova Segre nelle annunciate sue qualità tanto il certificato d'iscrizione, quanto quello d'usufrutto vitalizio cumulativo;

3° Autorizza la predetta Direzione Generale del Debito Pubblico e per essa la prefettura di Torino a consegnare alla Marietta Debenedetti vedova di Salvador Segre le due obbligazioni dello Stato, erezione 26 marzo 1849, della rendita di lire 40 caduna, aventi i numeri 12288 e 16926 e depositate presso la Cassa della Direzione stessa sì e come appare da certificato di Deposito, numero 406, in data 30 ottobre 1867, intestato al defunto Segre Salvador fu Aron, domiciliato in Torino;

4° Autorizza pure la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico e per essa la tesoreria provinciale di Torino a rimborsare a suo tempo l'ammontare di quella delle obbligazioni predette stata estratta ed avente il numero 16926 e rimettere la somma alla Marietta Debenedetti vedova Segre nella premessa qualità di madre e rappresentante li suoi figli minori, mediante di lui quitanza.

Dichiara infine che tanto la rendita che le obbligazioni predette sono devolute alli David, Vitta, Edoardo, Enrico, Matilde ed Emilia fratelli e sorelle Segre e predetti, quali eredi legittimi e testamentari del loro genitore Salvador Segre fu Aron sunnominato.

Torino, 23 marzo 1872. — Bobbio Borgialli sost. segret.

Per copia conforme.

1630 Avv. M. Amar.

ESTRATTO

1657

dal suo originale esistente nei registri della cancelleria del tribunale civile e correzionale di Potenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Potenza, sezione civile, ordina che i seguenti certificati di rendita in data trenta settembre mille ottocento sessantadue, numero 38115, di lire ottocento dieci di rendita, dei ventinove aprile mille ottocento sessantaquattro, numero 92340, di lire trecento, e ventitrè ottobre mille ottocento sessantacinque, numero 116626, di lire cinquecento venticinque di rendita ora iscritti sul Gran Libro a favore di Giacomo Localdane, siano dalla Direzione del Debito Pubblico intestati in pro della di lui figlia ed unica erede Erminia Localdane.

Fatto e deliberato in camera di Consiglio addì ventidue marzo mille ottocento settantadue in Potenza.

Firmati: Tommaso Dacosta presidente — E. Giliberti — M. Carolli — Giuseppe De Dominicis.

Specifica giusta la quitanza num. 2054. Carta L. 1 20. Diritto L. 3 00. Trascrizione lire 00 30. Totale lire quattro e cent. cinquanta. Motta.

Rilasciata la presente copia semplice conforme al suo originale esente da registro a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Pasquale Magaldi oggi ventisette marzo 1872 in Potenza.

Il cancelliere
Giuseppe De Dominicis.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, ha emesso il seguente decreto:

Dichiara la signora Antonietta Bacchini consorte del signor Paolo Ricci, dal quale è legalmente separata, unica erede ex-testamento del proprio padre dottor Antonio del fu Pietro Bacchini e che quindi in capo deve tramutarsi e trasferirsi qualunque rendita nominativa vegli in conto del prenominato dott. Antonio Bacchini sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, e segnatamente quella di numero 5497, dell'annua rendita di lire italiane 1056, tre per cento, a favore di Bacchini dott. Antonio del fu Pietro, del 12 marzo 1863, senza responsabilità alcuna di quella Direzione.

Così decretato li 2 febbraio 1872. — Maracchi giudice — Ferrazzi canc.

Per copia conforme.

1650 Dott. Giuseppe Gaeta.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, nel 3 aprile corrente ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale deliberando in camera di Consiglio sulla relazione del giudice delegato ed inteso il Ministero Pubblico ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano che annulli il certificato sotto il numero 42168 di annua rendita di lire cinquecentodieci in testa a Langellotti Ferdinando di Antonio domiciliato in Napoli, e ne formi 4 distinti certificati, l'uno a favore di Langellotti Gennaro fu Ferdinando minore sotto l'amministrazione di sua madre Margherita Dillo per annue lire centoventicinque, l'altro a favore di Langellotti Giovanni fu Ferdinando, minore sotto l'amministrazione di sua madre Margherita Dillo per annue lire centoventicinque, il terzo a favore di Langellotti Gennaro e Giovanni minori sotto l'amministrazione della predetta loro madre per annue lire cinque e l'ultimo per annue lire duecentocinquantacinque a favore di Vincenza, ed Anna Maria Langellotti del fu Ferdinando, tramutandolo in cartelle al latore. Così deciso, ecc.

Napoli, 5 aprile 1872. 1624

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Rendesi noto che il tribunale civile di Casale con decreto 3 febbraio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare sino alla concorrente di lire 36 66 il tramutamento del certificato nominativo, cinque per cento, portante il numero 116254 dell'annua rendita di lire 110, intestato alli Garello Giuseppe, Giovanni e Carolina, del vivo Domenico, domiciliati in Montiglio, in cartella al portatore nella stessa somma di rendita da rilasciarsi alla ricorrente Carolina Teresa Maria Garello moglie di Luigi Raschio.

1620

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che il signor Bernardino Bracaglia, domiciliato a Frosinone dichiarava in questa cancelleria nel dì 3 andante di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta da Pietro Bracaglia suo germano morto in detto luogo nel quindici gennaio ultimo scorso.

Dalla pretura di Frosinone li 20 aprile 1872.

1868 Angelo Angelelli, canc.

AVVISO D'ASTA.

(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile e correzionale di Roma, prima sezione civile, alla pubblica udienza del giorno ventotto maggio 1872, alle ore undici antimeridiane verrà proceduto per mezzo di pubblici incanti alla vendita degli appresso stabili a danno della eredità giacente del fu Angelo Tosi. Il primo prezzo d'incanto di ciascun lotto gli è stato attribuito dal perito giudiziale signor Amerigo Balestrieri:

Primo lotto.

Fabbricato in Roma in piazza Santa Maria in Campo Marzo, numeri, 7-A 8 e 9 e via della Stelletta, n. 18, corrispondenti alla mappa censuaria rione VIII, numero 1, sub 1, il quale si compone di una bottega alla via della Stelletta, numero 18, metà di una cantina ivi sottostante, mezzanino sovrastante di due camere, di altra bottega in via Santa Maria in Campo Marzo, numero 9, di altra bottega al numero 7-A ed in fine del secondo piano di detto fabbricato consistente in cinque camere, cucina ed un passetto e sopra una terrazza scoperta. Si avverte che il locale terreno al numero 9 col mezzanino sovrastante, una camera al secondo piano separata dalle antecedenti e l'intero primo piano spetta in proprietà del signor Benvenuti. La casa confina con le proprietà Casali, Saralzani e strade suddette: trovasi gravata della dativa in annue lire 37 11, della tassa comunale in annue lire 22 41 e sopratassa provinciale in lire 14 80, stimata lire 17971 50.

Secondo lotto.

Fabbricato in via S. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, numero 14, e vicolo del Babuccio, numeri 16 17 e 18, corrispondente alla mappa censuaria rione secondo, numero 330 e 331, consistente in tre cantine, in una bottega in via San Vincenzo, numero 14 con annessa camera e cucina ed un piano superiore, confinante colle pubbliche vie ed i beni Centini e RR. PP. della Chiesa nuova, stimata lire 12,750, gravato dell'annua dativa reale di lire 27 87, della tassa comunale di lire 15 88 e sopratassa provinciale in lire 11 15.

Terzo lotto.

Casa in via dell'Olmo ai Monti, numeri 32 e 33, corrispondente alla mappa censuaria rione I, numero 561, composta da una grotta, due cantine, pianterreno, cioè: una bottega con una annessa camera, un andito ed un orticello a terra nuda, primo piano di due camere, secondo ed ultimo piano parimenti di due camere. Confina colla strada, beni Barocchi e Michelini, gravata dell'annua dativa reale di lire 11 04, della tassa comunale in lire 6 68 e della tassa provinciale in lire 4 42. È inoltre soggetta all'annuo canone di lire 14 25, a favore del Capitolo di Santa Maria Maggiore, stimata lire 8406.

Quarto lotto.

Canneto fuori la porta del Popolo, alla distanza di tre miglia, in contrada Acqua traversa, riportata al catasto delle vigne di Roma, alla pagina 1414, di tavole 3 89, lungo la ripa si trovano 188 alberi di varie qualità ed età; confina con i beni Galli, col fosso di Acqua traversa, col vicolo Caprino ed altri gravato dell'annuo canone di lire 5 37 1/2, a favore della casa Borghese, dell'annua tassa comunale di centesimi 86, essendo esente da dativa.

Questo canneto è stato stimato lire 2008 30.

Le condizioni di vendita trovansi descritte nel bando che trovasi ostensibile nella cancelleria del suddetto tribunale.

1814 Paolo Bonomi, usciere.

INSERZIONE

a norma dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Genova, sedente sezione quarta:

Visto il presente ricorso nell'interesse dei fratelli marchesi Gerolamo e Nicolò Gavotti;

Visti i documenti esibiti all'appoggio del ricorso medesimo;

Intese del tutto la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Ritenuto che dalle sommarie informazioni assunte sarebbe sufficientemente accertato che il marchese Giacomo Gavotti morto in Firenze il 20 luglio 1870, non lasciò testamento e non altri a succedergli, a termini di legge, tranne che i di lui fratelli sunnominati;

Ritenuto che in conseguenza non può farsi ostacolo di sorta alla proposta istanza;

Perciò

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento dell'inserzione indicata in ricorso dell'annua rendita di scudi centonovantasei, bajocchi sessantasei e decimi sei sul Debito Pubblico pontificio, intestata al fu marchese Giacomo Gavotti, in favore degli unici di costui eredi Marchesi Gerolamo e Nicolò fratelli Gavotti per una metà per ognuno di loro.

Genova, 2 aprile 1872.

Spezzoni, ff. di presidente

1616 Squarciafichi, vicecanc.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Ill.mo sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Civitavecchia,

Francesco Vassalli creditore dei PP. Conventuali di Civitavecchia, della somma di lire 21479 89 oltre le spese in forza di sentenza del giorno 6 febbraro 1872 del tribunale civile e correzionale di Roma a dì 8 marzo prossimo passato, per ogni effetto intimo al P. Giuseppe Galanti guardiano, di pagare la suddetta somma entro un mese, scorso il quale si sarebbe proceduto alla subasta dell'intiera casa, sita in Civitavecchia ai civici numeri 142 al 145 del numero di mappa censuario 18.

A proseguire gli atti esecutorii a senso dell'articolo 664 proc. civ. fa istanza alla S. V. per la deputa di un perito che ne faccia la stima.

1865 Avv. Enrico Baratti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 9 corrente aprile autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento del certificato nominativo numero 2887 dell'annua rendita di lire 150 intestato a Bessone Giuseppe fu Gio. Battista di Cuneo, in capo alli Nicola e Pietro-Giuseppe fratelli Bessone fu Gio. Luigi residenti in Torino per lire 75 di rendita caduno, quali unici eredi mediati del detto causidico Bessone Giuseppe fu Gio. Battista.

Torino, il 20 aprile 1872.

1861 Artesano, procuratore capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Parma, con decreto 22 marzo 1872, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato numero 35644, datato Firenze 17 agosto 1871, per la rendita consolidata cinque per cento, di lire sessanta, iscritta al nome di Ortalli Ermenegildo fu Gaspare, domiciliato in Parma, in cartelle al portatore in pro di Marietta e Adolfo sorella e fratello Campanini di Giovanni, domiciliati a Sorbolo di Parma, nipoti ed eredi del fu Ortalli Ermenegildo, ed assegnatari per divisione della rendita predetta.

1821 Avv. Guido Vighi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera del consiglio,

A relazione del giudice signor Abrignani:

Vista la soprascritta dimanda ed i documenti pei quali sorte giustificato che la rendita della quale se ne chiede la intestazione si appartenga oggi alla istante;

Vista la requisitoria del sostituto procuratore del Re che adotta colla fatta osservazione;

Uniformemente alla detta requisitoria;

Dispone che l'annua rendita di lire 150, sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia risultante dai seguenti certificati, ed attualmente intestata come appresso, cioè:

1° Lire 60 annuali a favore del sig. D'Anna Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Palermo, certificato del 10 giugno 1862 di n. 8537;

2° Lire 5 annuali a favore come sopra, certificato del 17 ottobre 1862, di n. 14511;

3° Lire 5 annuali a favore come sopra, certificato del 17 ottobre 1862 di numero 14510;

4° E lire 80 annuali (in favore come sopra, certificato del 10 giugno 1862 di n. 8535.

Quali certificati di rendita trovansi gravati d'usufrutto a favore della signora D'Anna Marianna di Giuseppe, il terzo ed il quarto, e di D'Anna Rosaria di Giuseppe, il primo e secondo durante vita, domiciliati in Palermo.

Fosse dal direttore del Gran Libro, e dagli uffiziali cui spetta, intestata e trasferita tanto nella proprietà che nello usufrutto liberamente a favore della signora D'Anna Marianna fu Giuseppe, domiciliata in Palermo colla decorrenza dall'ultimo pagamento in poi.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Ignazio Tumminelli presidente, Antonino Pisciotta e Vincenzo Abrignani giudici, li 15 marzo 1872.

1763 Salvatore La Manna.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che sull'istanza di Ardrizzoja Alessandro fu Francesco ed Ardrizzoja Giuseppe fu Pietro, residenti in Vercelli, quest'ultimo nella di lui qualità di tutore della minore Ardrizzoja Clotilde fu Francesco, il Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto 12 aprile 1872 (esente da registrazione) dichiarò di spettanza delli Alessandro e Clotilde fratello e sorella Ardrizzoja fu Francesco la cartella del Debito Pubblico della rendita annua di lire 200, numero 61489, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare lo svincolo e la radiazione dell'ipoteca, da cui è colpito il suddetto certificato numero 61489, intestato all'ora fu Ardrizzoja Francesco fu Pietro, e vincolato di ipoteca a favore di Gioachina Ardrizzoja nata Mnoli, ed operato tale svincolo, autorizzò la Direzione stessa ad operare il tramutamento o cambio del certificato stesso, numero 61489, in data 31 dicembre 1862, in altri distinti certificati equivalente, e di eguale rendita al portatore per essere poscia rimessi per la concorrente rendita di lire 50 annue all'Alessandro Ardrizzoja fu Francesco o chi per esso persona legittima, e per la restante concorrente rendita di annue lire 150, per essere intestata a favore della minorenne Clotilde Ardrizzoja fu Francesco di Vercelli, e quindi rimessa a chi per essa persona legittima.

Vercelli, li 17 aprile 1872.

1818 Macco, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO

DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI BERGAMO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo con suo decreto 18 marzo 1872 attergato al ricorso 9 detto mese dell'avv. Enrico Colombo patrocinatore officioso di Catterina Palazzi maritata in Pietro Duci di Buggi d'Oltrepovo, mandamento di Vilminore, provincia di Bergamo ha ordinato che venissero assunte le informazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile sul conto di detto Pietro Duci già caporale nel 52° reggimento di fanteria, soldato disperso la giornata del 24 giugno 1866 alla battaglia di Custoza a cui prese parte ed ha dato tale incarico al signor pretore di Vilminore, fissandogli all'uopo il termine di giorni 30.

Bergamo, li 18 marzo 1872.

Il vicepresidente Monici.

1798 Rossi, vicecancelliere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti previsti dalla legge che la signora Carlotta Manfredi vedova del fu causidico Giuseppe Pizzo, residente a Mondovì, tanto in proprio che qual legale rappresentante dei suoi figli minori Domenico, Stefano, Carlo, Guido e Giovanna, ebbe ricorso al tribunale civile di Mondovì per ottenere lo svincolo della cedola del Debito Pubblico, num. 89213, intestata al suddetto fu causidico Giuseppe Pizzo vincolata ad ipoteca per la malleveria per l'ufficio di procuratore capo da esso esercito nanti quel tribunale dal 1864 fino al suo decesso, avvenuto li 8 novembre 1871.

Mondovì, li 16 aprile 1872.

1799 F. Zuelletti.

INCANTO VOLONTARIO.

Alli sedici maggio prossimo, ore dieci di mattina, in Alessandria (Piemonte) nel fabbricato dell'Ospedale, sotto il titolo dei SS. Antonio e Biagio, si procederà all'incanto e vendita di dieci distinti lotti di stabili, di proprietà dell'Orfanotrofio di Santa Marta di Alessandria, di cui nove lotti in territorio di Valmadonna, con vigna in territorio di Valenza i tre primi con fabbrica entrostante, dette l'Adorna, l'Adornetta e Cantina, ed un lotto in territorio di Valle San Bartolomeo, pure con fabbrica detta Dossena, Sobborghi di Alessandria, ai prezzi e condizioni visibili in ogni giorno in Alessandria, presso il notaio sottoscritto.

Alessandria, 18 aprile 1872.

1815 Badò Carlo, notaio delegato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu de Luca Giacomo fu Antonio, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 12 aprile 1872, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che inverta in titoli a latore i due certificati di rendita iscritta: l'uno di annue lire duecento dieci, sotto il numero d'ordine quarantaduemila trecento cinque, e di posizione novemila seicento ventinove, in testa di de Luca Giacomo fu Antonio fu Giacomo e l'altro di annue lire novecentoventi, col numero d'ordine centocinquantatremila duecento quaranta, e di posizione ottantacinquemila cento settantuno, in testa a de Luca Giacomo fu Antonio, e rilasci quindi lire duecento ottanta di cartelle a latore al signor Antonio de Luca, lire duecentottanta al signor Leopoldo de Luca, lire duecento ottanta al signor Francesco de Luca e lire duecento novanta al signor Pasquale de Luca.

Napoli, 18 aprile 1872.

1806 Luigi Serra.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.